Anno VI — Martedì 22 Agosto 1882 — N. 199.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24, semestre „ 12, trimestre „ 6, mese „ 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV* pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 22 agosto.

Una osservazione molto giusta si fa sulla guerra attuale nell'Egitto. Questa guerra è fatta precisamente nel canale di Suez, là dove le Potenze, per l'ultimo deliberato della Conferenza, devono esercitare il loro servizio di polizia e di vigilanza. L'Inghilterra l'ha accettata anch'essa quella deliberazione, sicura com'era che non ne sarebbe stata menomamente imbarrazzata nelle sue operazioni di guerra. L'ha accettata a patto che sia *provvisoria*, cioè sin che dura la guerra. Le Potenze hanno il tempo, finchè la guerra dura, di apparecchiare il regolamento. Dopo, cessata la guerra e fatto il regolamento, questo non sarà più applicabile, perchè il servizio è *provvisorio*. Per adesso lo fa l'Inghilterra a modo suo!

Ed intanto sul canale è impedita la navigazione essendo occupato dalle navi inglesi, che non hanno punto bombardato Aboukir, come i giornali si facevano telegrafare.

Che faranno le altre Potenze? È sempre un punto oscuro; e da molti si ripete che non faranno niente, per evitare ogni imbroglio.

A questa conclusione arriva anche uno dei molti portavoce della cancelleria germanica, la *Post* che pubblica un lungo articolo assai sibillino intorno alle cose dell'Egitto. Sebbene non paia, la punta velenosa di tale articolo è pure rivolta contro Gambetta e i gambettisti. La sostanza è questa, che l'attuale condizione di cose, da cui è tanto favorita l'azione inglese nella questione egiziana, è tutta conseguenza degli errori della politica gambettista. Se la Francia, invece di minacciare l'Europa di voler spartirsi l'Egitto d'accordo con l'Inghilterra, si fosse posta alla testa dell'Europa contro l'Inghilterra, la sua posizione sarebbe ora ben diversa. Benchè la più interessata a far valere una grande influenza sull'Egitto, la Francia si è chiusa l'unica via, che l'avrebbe condotta a soddisfare i suoi legittimi diritti. Come ora stanno le cose, *tutte le potenze devono limitarsi ad un contegno di riserva e di aspettativa.*

Al ragionamento della *Post* non manca certo una forte impronta di verità, epperò deve fare assai cattivo sangue a tutti i partigiani di Gambetta. Immaginarsi poi come la vanità francese ne deve essere punta e mortificata!

La guerra in Egitto (1)

Alessandria 21. Il combattimento del 19 fra gli inglesi e *arabisti* lungo il Canale Mahmudiè fu aperto da questi ultimi con un fuoco di artiglieria sulla posizione inglese presso il giardino di Antoniades. Dopo vivo fuoco il combattimento terminò al cadere del giorno. Da parte inglese nessuna perdita. Ieri nel pomeriggio quattro reggimenti inglesi uscirono in ricognizione della riva destra del Canale. Anche qui vivo fuoco senza risultati. Gli *arabisti* occupano Mellaha.

Porto Said 21. Corazzate e navi da trasporto entrarono nel Canale, il movimento del quale è stato solo temporariamente sospeso per facilitare il passaggio delle navi inglesi. La Compagnia del Canale si rifiutò di dare agli inglesi dei piloti. Le truppe di Araby, sgombrato Ghemileh, si ritirarono su Damietta.

Porto Said 20. Finora sono entrate nel Canale 17 navi da trasporto, 5 da guerra e 12 con truppe. Seymour e Wolseley si trovano qui. La linea telegrafica per Suez è in mano del Governo. Gli uffizi della Compagnia del Canale sono occupati militarmente. Il bombardamento di Ghemileh è probabile per oggi. L'avviso francese *Aspre* è partito ieri per Suez a darvi il cambio alla corvetta *Forbin* che si reca a Massowah a proteggervi quei nazionali francesi.

Portosaid 20. I terrapieni sono eretti fra i quartieri europeo ed arabo. Entrambi i quartieri sono tranquilli. Il governo del Kedivè è reintegrato. I comandanti egiziani prigionieri sono arrivati.

Alessandria 20. Aboukir non fu bombardata. L'idea, o fu abbandonata all'ultimo momento, o l'annunzio fu uno stratagemma. La flotta e i trasporti entrarono nella baia di Aboukir ieri dopo mezzodì, ma verso sera si diressero ad est; tre vascelli rimasero nella baia, ed occuparono il sud dell'isola Nelson, donde comandano la ferrovia Rosetta.

Portosaid 20. Edwards occupò nottetempo Kantara, Fairfax, Portosaid, Fitzroy, Ismailia, tutto senza difficoltà. A Fitzroy scacciò il nemico da Nefiche mediante bombardamento. Il telegrafo con Ismailia fu ristabilito.

Alessandria 20. Il combattimento ricominciò alle ore 5. Gli arabi occupano Mellala; forti cannonate senza risultati.

(1) Crediamo bene avvertire che i dispacci son tutti fatti come li vogliono gli inglesi.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Fra i progetti di legge che verranno presentati alla Camera, subito nella prossima sessione, figurano quelli che stabiliscono modificazioni radicali alla legge sulle pensioni ed alla legge sulla pubblica sicurezza.

— Nell'Arma dei reali carabinieri verranno aumentati in numero di sette i posti di comandante, in numero di 27 i posti di maresciallo d'alloggio, e in numero di 40 quelli di brigadiere.

Lucca. È una storia graziosissima. Appena accortosi del vuoto cagionato nelle casse della tesoreria dal cav. Paulesu, si procedette alle prime verifiche e si constatò che il *deficit* era di circa lire 135 mila. Da Roma si inviò il cav. Mandaliti ispettore superiore del Tesoro ed egli riconobbe che quella cifra era esatta.

Da Roma si telegrafò che quella somma non poteva essere tanto elevata; si fecero allora nuove operazioni e si rispose che tal cifra era esatta; ma in seguito si convenne di avere errato e si telegrafò nuovamente che il vuoto era di lire 50 mila.

Oggi poi nel compilare il processo verbale di verifica e nel fare per conseguenza nuove operazioni si è constatato che il vuoto è di L. 135,966.40. Che cosa vuol dire tutto questo? — Vuol dire che se da una parte abbiamo degli impiegati ladri, dall'altra ne abbiamo di quelli che sono... tutt'altro che aquile. E pantalone paga!...

Napoli. Venerdì notte un grave incendio è scoppiato in Napoli nelle vicinanze del Mercato dei Melloni e propriamente in un grande deposito di legname da costruzione a ridosso del quartiere di cavalleria. Il danno ammonta a lire 60,000. Il proprietario sig. Antonio Astuto, era assicurato presso la *Fondiaria*.

Genova. Col vapore italiano *Europa* (della Società Lavarello) sono ultimamente arrivati in Genova i nostri connazionali Volpi e Patrorie ancora sofferenti per le torture subite a Montevideo. Dopo conferito col Ministro degli esteri e Capodimonte, si recheranno ai bagni nell'isola di Ischia.

NOTIZIE ESTERE

Egitto. Nelle ricognizioni di Araby verso Ramleh, gli inglesi, malgrado usassero delle loro forti artiglierie, ebbero la peggio. Il combattimento durò dalle ore due pomeridiane fino a notte inoltrata. I beduini fecero prodigi di valore e giunsero a smontare due cannoni inglesi.

Russia. La polizia ha scoperto ad Odessa una officina di falsi monetari. Vi si fabbricavano ad imitazione monete d'oro e polizze di credito. Una signorina e un circasso vennero arrestati. Il capo della banda è fuggito a Sebastopoli.

Turchia. Lo sceicco Abendullah Bakkale, di cui narrammo la recente fuga da Costantinopoli, e che è uno fra i più temuti agitatori, venne preso presso Wan.

— Hirschefeld comunicò un dispaccio di Bismarck che raccomanda caldamente di prevenire qualunque manifestazione anticristiana.

Francia. Lesseps protestò violentemente contro l'occupazione del canale. In un dispaccio alla moglie egli chiama l'occupazione un atto di pirateria. Ma a che giovano tali proteste?....

CORRIERE ARTISTICO

LE OFFERTE DELLO SCULTORE MINISINI

(Nostra Corrispondenza).

Venezia, 10 agosto.

Sapete certo avere il chiarissimo scultore Luigi Minisini, fin dal giugno decorso, presentato un complesso di offerte al vostro Municipio. Ora, ho avuto particolari e sono in grado di parlarvi del progetto che certo interessa la vostra città.

Il Minisini cederebbe al Municipio tutti i Modelli in gesso delle sue opere che furono eseguite in marmo, nonchè alcuni lavori in marmo, diversi bassi rilievi in gesso ed in marmo antichi di vari autori, per dare principio ad un Museo. Tra i Modelli, vi cito quello della *Preghiera*, statua che l'Imperatore Nicolò delle Russie acquistò e che si trova nella galleria imperiale di Pietroburgo; della *Sensibilità*, di proprietà del consigliere Foscolo; della *Pudicizia*; della *Gratitudine*; del *Gruppo di Fra Paolo Sarpi* che si trova nella pia fondazione Querini-Stampalia a Venezia; ed altri molti. Oltre questi — in numero di *quarantacinque* — l'esimio artista comprenderebbe anche i modelli e marmi del monumentino al pittore *Pellegrino da Udine*; del suo busto e di quello della moglie; del monumentino fatto erigere per la sua figlia defunta Italia.

Questo cospicuo dono sarebbe subordinato all'accettazione per parte del Municipio di voler, come corpo morale, prestarsi a fare una lotteria di sette fra i più noti marmi d'esso Minisini; e cioè:

1. La *Pudicizia*, statua premiata con medaglia d'oro.
2. L'*Innocente*, altra statua.
3. La *Sensibilità*, id.
4. La *Bambina seduta* sopra un guanciale, in atto di slanciarsi a chi si presenta, altra statua.
5. Bassorilievo rappresentante la Madonna, il Bambino e S. Giovanni.
6. Altra Madonna in bassorilievo.
7. Un bambino dormente.

La lotteria dovrebbe dare un ricavato di lire 40,000. In fatto, credo e con me lo credono tutti che conoscono il valore artistico di questi lavori, che la somma verrebbe di molto sorpassata, qualora la cosa fosse condotta con una certa abilità. Le opere del nostro Minisini sono conosciute con grande favore anche all'estero, dove, la *Pudicizia* massime ha la fama, che si merita di finitissima opera d'arte, degna di essere confrontata con le antiche più celebri. Quindi con essa soltanto credo che quarantamila lire la lotteria le darebbe; ed in questo caso le altre, pur di gran pregio, il vostro Comune le avrebbe gratuitamente, come tutto quel richissimo corredo artistico che il chiarissimo scultore offre.

Il probabile *di più* delle quarantamila lire resterebbe in ogni caso a tutto vantaggio del Municipio.

Ma io non voglio trascendere la parte di cronista, e quindi mi basta di avervi detto quanto sopra a riscontro di carissima vostra in cui mi domandavate informazioni.

NOTE LETTERARIE

Libro di lettura e di premio ad uso delle Scuole tecniche, commerciali e professionali, *compilato dal prof. Giuseppe Battistoni*, Torino 1882.

Il prof. Battistoni, udinese, insegna Lettere italiane a Torino nella regia Scuola tecnica Plana, ed è un Friulano che fa onore alla sua piccola Patria. Egli è perciò che ci facemmo a scorrere un volume da lui testè pubblicato coi tipi Paravia e Comp., cui vivamente raccomandiamo ai docenti delle nostre Scuole.

Non trattasi che di una compilazione; ma eziandio in siffatta specie di lavoro richiedonsi criteri ed avvedimenti che palesano l'ingegno e la coltura dell'autore; e siffatte doti riscontrammo nel Battistoni, che per essa pubblicazione acquistò un altro titolo alla stima degli studiosi.

Taluni s'infastidiscono al solo udire che ogni anno si fabbricano e mettono in commercio nuovi libri di testo; ed il lagno è giusto. Ma la novità dei programmi delle Scuole che ogni Ministro muta, perchè pur tra la giovanetta generazione si formi bene il concetto della indefinità del Progresso, astringe i docenti a mutare pur i libri.

Ora questo del Battistoni, proposto per la lettura, si affà perfettamente allo

---

APPENDICE

SCENE BORGHESI

Racconto di ***

III.

L'Ispettrice.

L'asilo infantile del Gesù è un maestoso edificio, che pochi anni addietro aveva appartenuto all'Ordine dei Gesuiti. L'aspetto esterno è sempre imponente e severo; e severo e triste ne doveva essere l'interno, quando vi abitavano i padri. Ora quei lunghi corridoi, per tanto tempo mesti e silenziosi, intonacati di fresco, sono rallegrati da un via vai di graziosi fanciulli, e da un ronzio sommesso, represso a forza. Nel mezzo, ove prima esisteva un vasto cortile quadragolare, in cui i padri avevano lasciato crescere alcune erbe rampicanti che cogli anni erano giunte a coprire malinconicamente le pareti interne, lo sguardo volentieri si riposa a mirare un ridente giardino, e i mille vaghissimi fiori che vi germogliano.

Malgrado, però, la vista amena del giardino, il largo portico che lo ricinge non fa dimenticare l'uso antico dell'edificio. Quell'ampio portico, serba ancora qualche cosa che spira, in mezzo a quel verde e a quel profumo, un odore di fraterìa.

La superba loggia invece al piano superiore, sopra cui rispondono l'entrate delle scuole, è tutt'altro. Ivi, le sale spaziose, l'aria, la luce, il sole che vi sovrabbandono, lungi dal richiamare alla mente gli undici polmoni asmatici dei padri, riconvincono che migliore destinazione non si poteva dare a quel convento.

Gilli e Edoardo, come avevano la sera precedente stabilito, alle undici precise si posero in via per l'asilo. Edoardo, a cui pareva mill'anni di stringere la mano a Marinetta, che, da quattro mesi, non aveva più veduta, appena fu sulla bellissima loggia, e la vide, le corse incontro, e presala la mano in mano, e facendole un mondo di complimenti

— Come state, come vi trovate? — le domandò.

— Non c'è male, no, signor Edoardo. Il pane, se vuole, è sempre magretto, ma almeno c'è questo, che la classe delle povere maestre non è ancora colpita dal macinato della pubblica disistima.

— E come vi trovate qui ad alloggiare?

— Sulle prime, alla sera, mi facea un po' di malinconia; ma ora mi ci sono avvezza.

— E dov'è il vostro quartiere?

— In quest'ala, qui sopra; nell'altra rimpetto vi alloggia il custode.

— Uno di questi giorni, quando meno ve l'aspettate, verrò a trovarvi.

— Magari dicesse il vero.

E mentre facevano queste chiacchiere ed altre simiglianti, Gino, che non aveva dimenticato la promessa fatta all'amico, scuotendolo per la manica del paletò, gli disse:

— È qui, sai.

— Chi? — esclamò soprappensiero Edoardo.

— La contessa.

— Ah!...

La contessa Bandi, accompagnata dall'ispettore scolastico, cavalier Lavini, presto fu vicina a loro. Gino, con quelle forme compite che gli erano abituali, la salutò e le chiese scusa se li su due piedi le presentava il suo ottimo amico, il giovane avvocato Edoardo Bruni.

La contessa, mostrandosene lietissima, espresse a Gino il desiderio che le fosse presentato il lunedì prossimo a casa sua.

Marinetta che s'era discostata di un passo, si avanzò alla sua volta...

— I miei rispetti, signora ispettrice, — le disse.

Edoardo, a queste parole, volgendosi a Gino mentre la contessa s'era allontanata di alcuni passi, non potè trattenersi dal sillabare con accento d'ironia:

— *ispettrice!!...*

E terminata che fu la festa, egli, infilato lungo la via il braccio di Gino.

— Ma sai, — gli disse, — che non so riavermi della sorpresa che quella cospicua dama sia ispettrice di un asilo d'infanzia? Una donna raccolta nei truogoli la si onora in cosiffatta maniera?

— Ah, ah, si vede proprio che hai gli occhi ancor fra' peli. Oh, ma gli aprirai, sicuro che gli aprirai. D'altronde, è naturale; alla tua età si vede tutto color di rosa, e a certe cose di colore equivoco non si penta nè manco, e molto meno ci si crede. Il mondo alla tua età — a vent'anni — è una poesia, un'incanto, un sogno dell'anima. L'occhio, abituato alla luce, non vede nella penombra. Anch'io alla tua età, lo crederesti? non ero buono di vedere una faccia brutta, l'avessi pagata un occhio. Non vedevo che fronti spianate, cere aperte, caratteri franchi, onesti, leali. Le donne poi... oh, le donne!... mi apparivano tutte belle, con un cuore tanto fatto. In quanto a pudore ed onestà, di questo non si dice neppure... Passarono i venti, come cominciano ora a passare per te. Mi colse la disperazione. Andavo dicendo ad amici e conoscenti, che non ero più buono di vederci cogli occhi d'una volta; e, a dirtela, m'impensierii, credendomi affetto — non ridere per carità — d'una malattia alla vista. Facce belle, se vuoi, avevo la fortuna, di quando in quando, di vederne ancora, ma pochine, pochine bene.

Non sapevo darmi pace, e quello che mi sembrava sulle prime più strano, era, che mentre non vedevo più tutto color di rosa, e sapevo quindi distinguere, come cominci a distinguer tu, il bianco dal nero, in molte, anzi in moltissime occasioni, m'era accaduto di trovare non uno, ma cento, ma l'opinion pubblica, insomma, intestardita a volermi persuadere che il bianco era nero, e che viceversa il nero era bianco. Ricordo d'essermi trovato nel caso di protestare. Non l'avessi mai fatto, amico mio; se non fui preso a sassate, è stato proprio un miracolo.

— È singolare però......

— Nelle città, dicevo allora tra me, molti si rassomigliano, e può darsi benissimo, che per effetto di rassomiglianza si confonda un ebreo con un samaritano. I contatti non sono frequenti. Chi vuol esser visto, ha mille mezzi di farlo; ma chi paventa le guardature diritte, può sfuggirle e mostrarsi di sghimbescio o dalla schiena. Ma nei piccoli paesi, l'equivoco, dicevo io, non dovrebbe essere possibile. Ivi si conoscono tutti dal primo all'ultimo; sono in mostra da manè a sera, come le teste di legno nelle vetrine dei barbieri, e sanno a vicenda quanti capelli ha ciascuno in testa. Ebbene, lo crederesti? nelle ville, nelle borgate, nelle piccole più che nelle grandi città, mi toccò di vedere e di sentire la stessissima storia.

— Io penso, balbettò Edoardo, che...

— Risparmia, ti prego, le tue considerazioni. Se vorrai, ripiglieremo a miglior tempo quest'argomento. Ora lasciami salire all'ufficio. Se la contessa quest'oggi non leggesse il suo nome nel giornale, sarebbe capace di tenermi il bronchio Dio sa per quanto tempo! Dunque, a buon arrivederci. Addio.

Gino salì, e Edoardo, acceso un sigaro, s'avviò verso casa, meditando su quanto gli avea detto l'amico. *(Cont.)*

spirito ed alla lettera del Programma 2 ottobre 1881, e di esso le Scuole tecniche, commerciali e professionali abbisognavano.

Dicemmo di avergli data una semplice scorsa, sendoci famigliari questi studj letterari-educativi; ma non cotanto fuggevole da non rilevarne i pregj, anzi ci indusse nella persuasione essere il lavoro del professor Battistoni preferibile a molti altri che sinora funzionarono quali antologie scolastiche. Difatti, dopo alcuni brani di *morale pratica* (le cui eccellenti massime sono dirette ad informare il cuore a gentilezza ed a educare il cittadino), altre parti son dirette allo scopo speciale che gli alunni imparino la lingua tecnica e quella degli affari; quindi, se per alcuni argomenti non trovò esempli tra i classici, l'egregio Compilatore fece da sè sui più recenti materiali scientifici. Oltre a ciò nel *libro di lettura* v'hanno brani ottimamente scelti per le varie forme del comporre, ed in fine pregievoli brani de' sommi nostri Poeti. Ma eziandio in quelle ultime parti non è mai perduto di vista l'intendimento morale-educativo, e al più possibile l'indole speciale dell'istruzione tecnica-professionale.

Spetta ora ai Consigli provinciali scolastici il fare lieta accoglienza al libro del nostro concittadino prof. Battistoni, perchè se non un guadagno, almeno un lieve compenso egli ritragga dalle sue fatiche e cure che lo addimostrano zelantissimo nel suo ufficio, per cui in Torino ormai egli ottenne stima e simpatia. G.

NOTE SCIENTIFICHE

La Geografia e i Padri della Chiesa, *per G. Marinelli, Roma tipografia Civelli 1882.*

Ormai il nostro concittadino prof. Giovanni Marinelli ha un nome rispettato nel campo della scienza geografica. Prescelto ad insegnare questa Scienza all'Università di Padova dopo prove di rara valentia, e poichè in Italia la Geografia hà pochi cultori eccellenti, egli è uno tra questi pochi che aspirano a recarle il frutto di coscienziosi studj, si che fra brevissimo tempo a noi pure sarà dato in essa emulare i dotti stranieri.

Mentre scriviamo, il prof. Marinelli, che assistette al Congresso alpino internazionale di Salisburgo, *trovasi in Germania; ed ogni suo viaggio è per l'egregio nostro concittadino un accrescimento od approfondimento di cognizioni.* E delle liete accoglienze che gli vengono fatte, risentiamo un vantaggio anche noi, poichè pur colà cominciano a persuadersi essere rinato in Italia l'amore per certe discipline, tra cui la Geografia, che un giorno furono gloria specialmente italiana.

Mesi addietro, e propriamente nel 12 marzo, il Marinelli trovavasi in Roma, e nell'aula della Società geografica teneva una Conferenza sul tema preannunciato, che testè vide la luce coi tipi del Civelli. Ed eziandio questa, tra le altre pubblicazioni del Marinelli, è un anello che fa testimonianza della continuità de' suoi studj.

Arido era il campo delle sue indagini, e da pochi esplorato; quindi maggiore il merito dell'Autore. Che se (poichè aveva davanti un uditorio di uomini competenti in materia) la Conferenza sul tema della *Geografia ed i Padri della Chiesa* riuscì interessantissima, ben vieppiù questo interessamento deve aumentare alla meditata lettura del discorso del Marinelli.

Sono settanta pagine; ma in esse c'è tanta erudizione che eccita la maraviglia, poichè attinta a fonti antiche e recenti, e coordinata magistralmente a lumeggiare il soggetto. Del quale le difficoltà non isfuggivano all'autore, che anzi le confessa laddove scrive di essere « buttato in un campo difficilissimo, quello cioè dell'esame della geografia patristica, terreno irto di ostacoli e d'incertezze, malfido per scarsezza di guide, pericoloso per controversie vecchie e d'indole differente, che non sia la scientifica ».

Che se tale appariva il suo soggetto all'Autore, non ci si ascriva a pussilanimità il dichiarare alla nostra volta la impossibilità a compendiare in brevi tocchi di penna il finito lavoro di Critica e di Ermeneutica operatovi dal Marinelli; ad apprezzare il quale converrebbe, d'altronde, che tra i Lettori della *Patria del Friuli* potessimo supporre l'elevata coltura degli ascoltatori della Conferenza tenuta a Roma. G.

CRONACA PROVINCIALE

Notizie varie. *Sacile, 20 agosto.* In occasione delle feste ad Arnaldo da Brescia molti cittadini spedirono lettere e telegrammi di adesione al Municipio di quella eroica città; il dott. G. B. Cavarzerani, delegato a rappresentare l'Associazione democratica universitaria di Padova, per indisposizione non potè abbandonare il paese, e sostituì nella rappresentanza il prof. Massimiliano Callegari, il quale, recatosi a Brescia, portò anche un indirizzo d'onore al Ministro Zanardelli per incarico della prefata associazione.

* * *

In odio a quella persona, già domiciliata a Sacile, che, come vi dissi in altra mia — ha voce di essersi resa colpevole di parecchi reati contro la fede pubblica, contro la proprietà e contro la pubblica amministrazione, la polizia continua ad informare colla massima sollecitudine. Pregato gentilmente da alcuni amici sono lieto di poter affermare che in queste brutte cose non ci ha che vedere l'egregio signor A. Z. di Udine, qualche tempo addietro usciere della nostra Pretura. Presto la luce verrà fatta, e questa luce — se non per opera della polizia, per opera di chi ne sa più di essa — si proietterà molto sinistramente anche su qualche altra persona più altolocata di quella che oggi è chiamata al *redde rationem.*

* * *

Quanto prima il prof. Pietro Gallo, deputato federale di ginnastica, verrà a Sacile per tenervi una conferenza, intesa allo scopo di istituire un sodalizio ginnastico. Il paese è ben preparato dalle persone a cui si diresse il sig. Gallo per far propaganda favorevole alla ottima istituzione.

* * *

Mi è grato di poter annunciare che va coprendosi di numerose firme una lista di sottoscrizioni per porre in Municipio due lapidi alla memoria di Giuseppe Garibaldi e di Vittorio Emanuele, le due più grandi figure che abbiano giganteggiato nella età epica del patrio risorgimento.

Un prete che fa da inquisitore. *Caminetto di Buttrio, 20 agosto 1882.* In Camino, frazione del Comune di Buttrio, esiste una specie d'ufficio inquisitoriale ad usum Torquemada (d'infausta ed esecrabile memoria). E valga il vero.

Il cappellano di detta località ebbe in questi ultimi dì l'ardimento di introdursi nelle case di certi villici, intimando loro di conseguargli i libri avuti *in premio dai propri figli per il buon profitto nello studio durante l'anno scolastico. Durante il quale anno scolastico* poi il detto Reverendo si dava cura di eccitare gli allievi ed alunne, che frequentavano la scuola, a non più andarvi, perchè, a suo dire, nelle scuolaccie non si insegna niente di buono.

Per sopramercato, minacciò della scomunica i padri degli scolari, soggiungendo che i libri distribuiti in premio, sono contro i buoni costumi, contro la religione ed i suoi ministri, e conducono la gioventù alla perdizione, all'eresia e ad altri mille malanni. Ecco il modo con cui il degno ministro di Dio esercita il suo ministero!....

Questo modo di operare ricorda i tempi del Medio Evo di cui il buon cappellano di Camino di Buttrio invocherebbe il ritorno invidiando la parte di coloro che fecero perire sul rogo Arnaldo da Brescia e fra Girolamo Savonarola. Oh! per certo quel cappellano ne imiterebbe con ardore l'esempio: ma non consentendogielo la tristizia dei tempi, egli si accontentò di ordinare che i libri distribuiti in premio dal Municipio agli scolari, fossero gettati al fuoco; minacciando dell'espulsione dal grembo della Chiesa i capifamiglia disobbedienti. L'obbedienza fu istantaneamente prestata da taluni a tale arrogante e temeraria ingiunzione; facendo così uno sfregio all'Autorità Comunale, che, essendo venuta a cognizione dell'indegna azione commessa da quel Sacerdote, procederà, lo spero, coi più stretti rigori di legge.

L'istruzione in Provincia. Chiediamo scusa al nostro corrispondente da Pordenone se oggi solo pubblichiamo il suo seguente articoletto che trovammo a caso in mezzo ad alcune carte che credevamo *evase.*

In un pubblico ritrovo discorrevasi in questi dì del lodevole indirizzo delle nostre scuole, le quali, visitate non ha molto dall'autorità scolastica governativa, meritarono di essere annoverate fra le prime della Provincia. Se ciò torna a lode degli insegnanti che spendono in esse la vita, ed è prova dello zelo con cui disimpegnano l'ufficio loro, mostra pur anche le cure intelligenti e solerti della Rappresentanza comunale nonchè di chi essa prepose alla direzione delle nostre scuole; e grati dell'opera che tutti questi benemeriti rendono alla piccola Patria, troviamo doveroso l'attestare pubblicamente la soddisfazione nostra.

Mossi dal desiderio del bene e del cittadino decoro, ci permettiamo pure di raccomandare ai nostri *patres patriae* di introdurre nel personale insegnante quelle modificazioni solo che sono giustificate da reali bisogni o da vero bene. Non intendiamo con ciò di patrocinar persone, ma di esprimere il voto che chi ha bene meritato non debba lamentare le riforme che tra breve verranno discusse nel nostro Consiglio. H.

Esposizione di Pordenone. Il r. Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha accordato premi in denaro e medaglie per la prossima esposizione di Pordenone. Avvertiamo pertanto che

Al I° premio per toro sarà assegnata pure oltre il premio provinciale di lire 300 una medaglia d'argento;

Al II° premio per toro medaglia di bronzo e lire 200;

Al I° premio per femmina bovina sarà pure assegnata medaglia d'argento oltre lire 200;

Al II° premio per femmina bovina medaglia di bronzo e lire 100.

Un incendio... innocuo. *Pontebba, 19 agosto.* Ieri, verso le ore 11 1|2 ant., accendevasi, non si sa per merito di chi, un pagliaio posto a pochi metri dal paese, formato colla paglia nella quale i militari avevano dormito per due sere e che era stata acquistata dal signor Micossi, macellaio di qui.

L'incendio non poteva essere più... innocuo; perchè bruciata la paglia, tutto era bruciato! Pure si notò qualche atto di facile eroismo; ed uno spedizioniere, certo C. E., si distinse fra gli altri, nel condurre la manica della pompa, gridando ad un impiegato ferroviario: — Qui non si deve aver paura di bagnarsi perchè sono circostanze che richiedono coraggio ed abnegazione.

Arresto. Nel 20 and. venne arrestato in Venzone P. S. per detenzione d'arma insidiosa.

Oggi alle ore 4 pom. cessava di vivere in Pagnacco il signor **Vincenzo Tuzzi,** d'anni 82, perito agrimensore.

I Figli, le Figlie, e i Generi dolentissimi danno il triste annuncio ai parenti e agli amici, dispensando da visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo in questo villaggio domani martedì, alle ore 4 pomeridiane.

Pagnacco, 21 agosto 1882.

Si è spenta oggi in questo villaggio una preziosa esistenza: preziosa per corrisposti affetti famigliari, preziosa per virtù che verranno ricordate da molti e come un nobile esempio citate.

Vincenzo Tuzzi abbandona i suoi cari nella grave età di anni 82; non grave a Lui che si poteva dire un modello di fisica robustezza. Qui noi eravamo avvezzi a vedere e ci rallegrava questa bella figura di vegliardo, che incedeva serena in mezzo a quell'amore vivissimo e a quella stima profonda che pur accompagnano sempre chi spende la vita nell'esercizio del dovere.

Egli sopravisse due giorni a un insulto di apoplessia cerebrale, e non parve in questi cosciente di sè: così non vide nè sentì forse intorno al letto di morte i figli, le figlie e i generi suoi. A questi tutti afflitti amaramente per la dipartita dell'egregio uomo, rivolgo una parola di conforto: convinto che giovi a chi piange per domestico lutto la condoglianza di chi accetta e vuole per sè stesso una parte di dolore.

Pagnacco, 21 agosto 1882.

P. Bonini.

CRONACA CITTADINA

La gita delle alunne dell'Uccellis. Una vera gita alpina fu quella delle alunne del Collegio Uccellis, compiuta senza il minimo inconveniente sabato scorso.

Tutte le presenti al Collegio vi presero parte (molte sono assenti per bagni o perchè, terminando il corso, sono rientrate in famiglia); erano ventisei, sei maestre, il prof. Marchesini e cinque inservienti, trentaotto in tutti, non compreso il Presidente del Consiglio direttivo. Partirono colla prima corsa per Chiusaforte; dopo una refezione si incamminarono per Raccolana alla Cascina di Gran Colle; di là scesero pel versante meridionale e lungo il torrente Mucilla giunsero alla cascina Segatta, dove all'ombra dei tigli mangiarono di grande appetito le vivande portate dal Collegio. Da lì scesero per la strada di Resia ed arrivarono in punto al treno diretto della sera.

Camminarono otto ore, godendo immensamente delle grandiose vedute che loro si affacciavano ad ogni passo, e diedero prova di grande resistenza, giudizio e coraggio.

Ebbero due ore di riposo alla cascina Segatta. Bello era vederle nello sosto arrampicarsi a cogliere ciclamini, stanzichiz e fiori di ogni sorta.

L'on. Sindaco di Chiusaforte signor Rizzi, offerse alla lieta brigata i suoi servigi, e fu così gentile di accompagnarla durante tutta la giornata.

Miglior guida di quella non si avrebbe potuto desiderare.

Società operaia di Udine. Doni offerti per la Lotteria di Beneficenza del 17 settembre 1882.

Commissione del carnovale n. 12 fazzoletti da naso — Campagnolo Venceslao n. 3 cappelli di paglia — Moro Alessandro (austr. fior. 2) pari ad it. l. 4.40 — Olivo Giuseppe l. 2 — Bertaccini Domenico, il giuoco della fortezza — Geatti dott. Enrico, l. 2 — Tolomei sorelle, un pacco zigari Cavour ed un chilo sale raffinato — Ditta Basevi, n. 12 fazzoletti — Vatri Luigi, un cappello — Bolzicco Luigi l. 1 — Busolini Maddalena, un berretto — Bottiglieria Dorta, n. 6 bottiglie Barbèra — Zompicchiatti Domenico, un gilet — Zagulini Anna, un berretto — Aghina Giorgio, un ombrellino — Hoche Emanuele una lampada — Cappellari Vittorio l. 1 — Farmacia Fabris, 2 bottiglie China, 2 di Coche e 2 di Tamarindo — Pers Pietro, due berretti — Fornara Gregorio, un tamiso, una sporta, un bastone — Pasacchini Cesare, un'ombrellino — Daniotti e C., un fanale.

Società degli Agenti di Commercio. Nella seduta del Consiglio rappresentativo tenuta il 20 corr., dopo approvato il verbale dell'adunanza antecedente, il Sig. Modolo invitò il Sig. Luigi di Marco Bardusco, come Presidente della commissione per la riforma dello Statuto, a leggere gli articoli da modificarsi accennando ai criteri che guidarono la commissione suddetta nelle proposte riforme.

Il Signor Luigi Bardusco fece un'accurata relazione sui motivi che indussero la commissione alle varie modificazioni; diede lettura degli articoli modificati, ed il Consiglio approvò nel suo complesso il nuovo Statuto da proporsi alla sanzione dell'Assemblea, e votò un ringraziamento al Signor Luigi Bardusco ed alla commissione di cui egli era presidente.

Di poscia si è stabilito di tenere la generale adunanza dei soci nel giorno 10 del p. v. Settembre.

Furono ammessi a far parte dell'Associazione quattro nuovi soci effettivi.

Il Sig. Modolo annunciò l'iscrizione ai soci patrocinatori del Sig. Luciano Zamparo, e dei Sigg. Fratelli Dorta, — invitando il Consiglio alla riconoscenza per la loro gentile adesione —.

Comunicò che una commissione rappresentò la Società alle solenni onoranze per Garibaldi a Cividale, ed altra commissione assistette all'inaugurazione della Bandiera dei Reduci dalle Patrie Campagne nella quale circostanza il Sig. Modolo parlò a nome della Società.

Fu aperta tra i soci una sottoscrizione per la Bandiera Sociale, e seduta stante la sottoscrizione fruttò circa 75 lire.

I soci possono firmarsi nella segreteria dalle 8 alle 10 pom. di ogni giorno.

Circolo operaio elettorale. Ci venne riferito che iersera varii operai tennero una seduta preparatoria onde gettare le basi per fondare anche in questa città un Circolo operaio elettorale in vista delle prossime elezioni politiche. Fra qualche giorno verrà tenuta un'adunanza più numerosa, la quale pubblicherà il programma del Circolo stesso.

La Corsa per Garibaldi. La Commissione per raccogliere le offerte per il Monumento a Garibaldi, nel mentre rende nota l'offerta di lire 500, intero ricavato della Corsa di sabato u. s., sente il dovere di vivamente ringraziare la Commissione delle Corse, che promosse ed attuò quello spettacolo; i Signori proprietari di cavalli; la Banda cittadina, la tipografia Marco Bardusco, ed il personale di servizio, che rinunciarono ad ogni compenso loro dovuto, per accrescere anche in questo modo l'ammontare dell'offerta.

I lasciti delle opere pie. Una circolare diramata ai Prefetti li avverte di divulgare il parere testè emesso dal Consiglio di Stato, essere cioè nulli e senza effetto i lasciti alle Opere pie portanti la condizione di non rimetterne i conti all'autorità governativa.

I coscritti. Per la città, canti, suoni disordinati, specialmente nella sera di jeri e più ancora durante la notte. Erano i *coscritti* chiamati all'estrazione del numero.

L'estrazione continua anche oggi.

Soldati congedati. Con i treni di ieri e della decorsa notte giunsero parecchi soldati della classe 1859, che, provenienti dai Corpi vanno in congedo illimitato.

Per l'uso dell'elettricità. Il Municipio ha diramato ai signori proprietari o conduttori di abitazioni, stabilimenti, officine, botteghe ecc. per ottenere dei dati statistici per sapere quanti sarebbero disposti a far uso della luce elettrica e la quantità della forza motrice che i privati sarebbero per adoperare.

Luce elettrica. Il sig. Emilio Wepfer invitò il Sindaco di Udine a vedere l'illuminazione elettrica introdotta nel suo grandioso cotonificio, che funziona egregiamente.

Errata-corrige. Nel numero di ieri, Cronaca provinciale, nell'*Atto di ringraziamento* al dott. Zozzoli, invece di Pietro Zoratti, com'è stampato nella firma, devesi leggere Giuseppe Zoratti.

Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri in Udine.

I signori azionisti della Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri sono convocati in assemblea generale pel giorno di domenica 17 agosto corr. alle ore 11 ant. nel locale in Via Rialto num. 15.

Al conte L. de P. si fa sapere che, non essendo mai comparsa la sua *livrea* a ricevere le *italiane lire dodici e cent. novantasette* (prezzo che il signor conte aveva antecipato a saldo della associazione per l'anno 1882, mentre poi dichiarava con una sua carta di visita di non voler più ricevere la *Patria del Friuli*), la sottoscritta consegnava oggi il suddetto importo alla locale Congregazione di Carità.

Amministrazione
della *Patria del Friuli*

Smarrimento. Nelle ore pomeridiane di Domenica u. s. venne perduto un *rapporto* d'un braccialetto d'oro, composto di una grossa pietra (ametista) e di altre pietre bianche più piccole. Lo smarrimento avvenne o nel giardino di Piazza Patriarcato o lungo le vie dei Gorghi ed Aquileja fino al piazzale della stazione. — Sarà data competente mancia a chi recherà l'accennato oggetto al locale ispettorato di P. S.

Caro quell'inquilino!... Pochi dì sono, in via Bertaldia, si aggirava un giovanotto di media statura, calzoni bianchi piuttosto corti, scarpe grossolane, di carnagione scura con mustacchi e pizzo nero arieggiante alla Cialdini, ma corto.

Visto un giovanotto:

— Vi sarebbero stanze ammobigliate di affittare? — gli chiese.

Il giovane lo condusse in una casa; ma quivi, per questione di prezzo, il nostro......... forestiere concluse nulla. St'altro gl'indicò allora la casa di una levatrice, pure in via Bertaldia, certa Tosolini.

Vista la stanza da affittarsi, aggiustatisi sulla pigione:

— Avrebbe due lire? — chiede il... forestiere alla padrona di casa. — Non ne ho di spiccioli e devo dare la mancia al facchino che mi porterà i bauli.

— Eccole.

— Mi farebbe un piacere ancora. Fa un caldo maledetto; e con questo sole... Vuol favorirmi un para-sole?.... E la chiave di strada, senza che picchi alla porta, ch'è una seccatura?... tante grazie. Vado e torno.

E quel caro.... foresto se ne andò; ma non tornò più.

Si dice ch'egli s'aggiri ancora per la città, e sarebbe stato veduto l'altro giorno in un'osteria. In guardia!

Scene del lunedì. È avvenuta jeri, in un botteghino di liquori. V'è della gente che la festa la vuol proprio consacrare all'ubbriachezza e per tal modo giunge a consumare l'intiera notte in bere, ricorrendo all'inebbriante *snops.* Sorge l'alba del lunedì — e que' disgraziati, rossi, stravolti, coll'occhio inebetito, colla lingua intorpidita, si trovano impossibilitati di recarsi al lavoro. Per ciò ricorrono di nuovo ai botteghini e vieppiù s'imbestialiscono e danno fondo al danaro guadagnato con una settimana di fatiche.

Un di questi tali, da Cussignacco, trovavasi jeri in compagnia di alcuni poco buoni soggetti appunto in un *botteghino,* e, la mente sconvolta dall'alcool, non solo si faceva *mungere* da que' tizi, ma si lasciava da essi anche derubare, perchè i danari che l'esercente gli poneva sul banco in restituzione delle pagate, quelli se li appropriavano.

Ne nacque una colluttazione. L'ubbriaco era in preda alla bizza di battere qualcheduno. I suoi *compagni* lo spalleggiavano. Però, quando videro che altri ch'erano in quell'esercizio, coi pugni spiegarono ragioni contrarie alle loro prepotenze, se ne stettero zitti e lasciarono buttare a terra il loro pagatore con un poderoso pugno nel petto. La cosa non ebbe nessun triste fine, benchè sia stato brandito anche qualche coltello, per l'intromissione appunto dei presenti.

Che fior di giovanotti!... Cinque giovinastri, alquanto avvinazzati, recavansi jeri fuori porta Venezia alla birraria Moretti per bêre, ma non venivano accolte le loro domande, perchè il *giovine*

aveva flutato la mancanza di fondi, ed alle loro grida e minaccie risposto per le rime.

Si recarono quindi fuori porta Grazzano, dal tabaccaio Fontanini Giuseppe; e fattosi dare uno zigaro, alla richiesta che lo pagassero, si misero invece a percuotere il Fontanini e tante gliene diedero da costringerlo al letto.

Erano in cinque; quattro di essi furono riconosciuti per certo Dal Bo Francesco, Savoja Francesco calzolaio, Gallo o Gallupp calzolaio, e Tosolini Pietro pure calzolaio.

Un po' di baccano fecero quindi anche all'osteria di Paoluzzi dotto Patrizio e fuori di essa osteria, sul piazzale.

Ringraziamento. La vedova ed i figli del rispettivo marito e padre defunto Giovanni Feruglio, sentono imperioso dovere di ringraziare pubblicamente le autorità e la popolazione di Feletto-Umberto per le dimostrazioni di affetto verso il loro caro estinto, massime il giorno in cui la famiglia fece celebrare solenni esequie per l'anima sua. Speciali azioni di grazie poi rivolge all'illustr. sig. Sindaco il quale, temendo che la famiglia assente non fosse in grado di pensare alla funebre cerimonia aveva già divisato di prestarvisi gentilmente egli stesso ammiratore delle virtù del defunto.

Mercato delle frutta. Poco animato. Gli affari furono fatti dai soliti rivendugliuoli locali.

Ecco i prezzi praticati:

Susini (siespis) da	L. 20	a 25
Pera Beus.	» —	» 16
» Butirro	» —	» —
» inferiori	» —	» —
Pesche (persici) Latisana	» —	» —
Id. id. inferiori	» 25	» 35
Fichi	» —	» 25
Uva bianca	» —	» 45
» nera	» —	» —
Patate	» 6	» 8
Fagiuoli	» 15	» 18
Fagiuoletti (tegoline)	» 8	» 10
Pomi d'oro	» 16	» 20

Mercato del pollame. Fiacco. — Si vendettero oche peso vivo a cent. 70, 75, 82 il kil. Galline lire 3 e 4 il paio. Polli lire 1.20, 1.60, 1.80 e 2 il paio secondo il merito.

Mercato delle uova. Fiacco e senza alcun cambiamento nei prezzi dell'altra settimana. Si vendettero 3000 uova pagandosi le grandi l. 52 e piccole 38 il mille.

Mercato granario. Non credevamo, stante il tempo minaccioso, d'aver oggi un sì discreto mercato.

Il Frumento si tratta attivamente, quantunque la maggior parte sia di qualità scadente.

La Segale, fiacca.

Il Granoturco in buona quantità; le contrattazioni si fanno al ribasso.

Ecco i prezzi fatti prima di porre in macchina il giornale.

Frumento da l. 16 a l. 18 l'ettolitro.
Segale da l. 11.50 a l. 11.60 id.
Granoturco vecchio da l. 17.20 a l. 15.— id.
Detto nuovo a l. 14.

Voci del pubblico

A fiera finita. Onorevole prof. Giussani, Direttore della *Patria del Friuli*. Credo, anzi ritengo ch' Ella sarà a perfetta cognizione di quanto l'opinione pubblica abbia biasimato le corse di questi giorni; ed infatti i programmi degli spettacoli indicavano parecchi nomi ma tutto ebbe principio e fine coi cavalli del sig. Rossi, per cui questo emerito signore si è intascato oltre 5000 lire prendendo a gabbo Presidenza e Pubblico!......

E la Riva, Giudice superiore, gridava a piena gola che è una vera infamia sprecare sì ingenti somme per così meschini spettacoli.

La pubblica opinione fa appello alla onorevole Presidenza, non perchè vengano soppresse le Corse, unica circostanza in cui Udine nostra si vede onorata da qualche centinaio di forestieri che dànno vita al nostro abbandonato paese, ma vengano sostituite alle Corse di mestiere le Corse d'incoraggiamento con cavalli nati nelle Provincie Venete ed Illiriche. In tal modo si farà rinascere, come nei passati tempi, fra gli allevatori delle razze friulane quella nobile gara che portava il numero dei concorrenti perfino dai 16 ai 20 cavalli, mentre in oggi, per compiere la cifra legale, è duopo ricorrere a cavalli da nolo!

Se la spettabile Commissione delle Corse vorrà compenetrarsi della necessità di una radicale riforma degli odierni programmi ed appagare in tal modo il pubblico desiderio, riparerà ad uno imperdonabile sconcio; in caso diverso sarà prossimo il giorno in cui nessuno dei nostri allevatori esporrà il prodotto delle cotanto stimate mandrie friulane e veneto in confronto di ben pochi cavalli di puro mestiere.

Udine, 21 agosto 1882.

Il Portavoce
A. S.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Carboni. *Udine, 20 agosto.* Un movimento di 90 vagoni, prezzi secondo nolo da Udine a destinazione.

Burro. *Udine, 20 agosto.* Gli acquisti si fecero pei bisogni dell'entrante ottava, pagandolo in aumento da l. 200 a 210 il quintale, escluso dazio e per la sola qualità friulana.

I mercati sulla nostra Piazza

(Rivista settimanale.)

Grani. Il primo mercato dell'ottava non ebbe luogo perchè festa; il secondo giovedì, fu quasi rovinato in causa della pioggia onde agli affari non rimase che quello di sabato, il quale, a dir vero, era abbastanza bello per quantità di genere portato e per trattazioni conchiuse.

Riassumiamo la posizione tenuta nell'ottava dai nostri più importanti cereali.

Il frumento ebbe il primo posto nelle ricerche e nella maggior quantità d'affari; perciò come nell'antecedente rivista si prevvedeva, aumenti di circa 50 cent. l'ettolitro.

Generalmente, essendo stato abbondante il raccolto del frumento, non è certo a lusingare prezzi di molto maggiori a quelli fin qui praticati; amenochè qualche imprevveduta causa succedesse a rinforzare le richieste dall'estero, che finora non sono molte. Poche speranze nell'attuale condizione abbiamo dall'interno, imperocchè le notizie che ci giungono dai principali mercati segnano in massima prezzi deboli e affari limitati.

Venuta finalmente la pioggia subentrò tosto la voglia nei detentori di granoturco nostrano di spinger le offerte; cosichè sabato al mercato lo si notava in quantità insolita, con qualità le più fine.

In vista appunto della qualità come anche perchè il dettaglio era poco fornito essendoci mancati i due primi mercati; si sostenne discretamente nel prezzo; malgrado che i contratti si facessero da parte degli acquirenti con qualche svogliatezza.

Maggiori facilitazioni avremo probabilmente in grano turco nella entrante ottava, senonchè il nuovo principia a farsi vedere: anzi sabato trovarono esito 10 ettolitri bene asciutti a L. 14.50.

Delle segale continuano a pervenirci nuove di deprezzamenti dagli altri mercati per cui la speculazione, avendo esaurite le commissioni impegnative e trovandosi così liberata da vincoli per future consegne, segue in tutto le orme delle altre piazze dell'interno, quindi nuova tendenza al ribasso.

Diamo i movimenti sui principali mercati del regno durante l'ottava.

fece rialzo il frumento: a Bergamo, Udine Siracusa, Palermo; ribassò: a Torino, Novara, Vercelli, Mortara, Casalmaggiore, Viadana, Crema, Milano, Lodi, Verona, Treviso, Adria, Modena, Ancona Torre Annunziata e Napoli.

Il granoturco rialzò a Lecco, Bergamo, Cremona, Lodi Treviso; ribassò a Novara, Mortara, Casalmaggiore, Milano Verona, Adria, Legnago, Bologna, Genova e Mantova.

La segale ribassò a Novara, Mortara e Udine; in altre piazze debolmente stazionaria meno a Torino.

Il mercato delle frutta ebbe nell'ottava quattro mercati abbastanza vivi, facendosi i migliori affari in Pesche, Susine e Pera.

Mercato del Pollame. Lavorò sabato, anche per l'esportazione.

Mercato delle uova. Poco frequentato.

ULTIMO CORRIERE

— Un comunicato officioso, smentendo le voci di modificazioni ministeriali, dice che Berti rimarrà al suo posto per sostenere nella prossima legislatura i suoi progetti di indole sociale.

Ricomparsa dell'oro

È stabilito che i pagamenti in valuta metallica verano ripresi col primo gennaio del 1883.

Sarà vero?

Il Secolo ha da Roma 21: Una voce gravissima raccolgo in questo punto da autorevole fonte. Si assicura che presto verrà convocato il Senato in alta Corte di giustizia per giudicare un senatore e prefetto.

La bomba di Trieste

Il Ministro dell'interno ha telegrafato al Prefetto di Venezia ed al duca di Licignano, console d'Italia a Trieste, circa le bombe e i proclami sediziosi che si dissero partiti da Venezia per Trieste.

La notizia non venne confermata.

L'esposizione di Biella

Biella 20. Circa duemila operai visitarono oggi l'esposizione, salutati dal Sindaco e dal presidente del Comitato. Essi sfilarono attenti ed ordinati osservando la Mostra in ogni suo minimo particolare. Ripartirono entusiasmati.

A nome della Commissione, il cav. Ludovico Corona loro rivolse calde e patriottiche parole.

Giorno per giorno l'esposizione Bielese desta sempre maggiore interesse: i forastieri continuano ad affluire più numerosi che mai.

Oltre alla Sezione operaia è stata creata la nuova sezione di Previdenza.

A questa sezione il ministro Berti accordò due medaglie d'oro e quattro d'argento; e due medaglie d'oro e quattro d'argento vengono pure assegnate dalla Commissione, la quale ne accorderà inoltre altre sedici.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 21. La cannoniera *Cyclop* è partita il giorno 19 corrente pel Mediterraneo.

Parigi 21. La salute del Nunzio è migliorata.

Un ratto.

Londra 20. Gli ufficiali inglesi Charsington, Gill e Palmer sono stati rapiti, nelle vicinanze di Suez, dagli stessi beduini che li scortavano.

ULTIME

Alessandria 21. Il combattimento di ieri sulla riva destra del canale Mahmudie si limitò ad uno scambio di cannonate.

Budapest 21. La festa nazionale di ieri riuscì splendidamente.

Calcolansi centomila i forestieri.

Berlino 21. Notizie da Pietroburgo affermano come probabile il ritorno di Loris Melikow al governo.

Si dice che lo czar, dopo l'incoronazione, si recherà all'estero lasciando a Loris Melikow pieni poteri di attuare quei mutamenti che giudicherà necessari.

La guerra in Egitto.

Suez 21. Gli inglesi hanno battuto 600 egiziani a Chalouf.

Gli egiziani ebbero 100 fra uccisi e feriti, 45 prigionieri.

Gli inglesi ebbero quattro uccisi e feriti. La fanteria di Bengala è arrivata.

Lavoro diplomatico.

Parigi 21. I giornali dicono che avviene uno scambio di note fra le potenze in seguito all'occupazione inglese del canale.

Bande carliste.

Bourgonadoma 21. Una banda di 40 carlisti assoldati dal vescovo di Urgel ha distrutto il telegrafo di Andorra. — La popolazione accolse favorevolmente le autorità francesi recatesi ad Andorra per ristabilire l'ordine.

Cronaca viennese.

Vienna 21. I giornali annunciano due nuove aggressioni accadute in prossimità di Vienna e chiedono un aumento della gendarmeria.

Il *Tagblatt* protesta contro il contegno del luogotenente di Trieste de Pretis per il ritardo da lui frapposto ai dispacci come se Trieste fosse sotto stato d'assedio.

Ieri si è qui suicidato un commissario di polizia.

Durante la rappresentazione al teatro dell'opera una donna è morta improvvisamente.

L'enigma di Montereau

Parigi 21. L'enigma di Montereau è schiarito dai documenti trovati sulle persone degli insorti arrestati e dalle loro dichiarazioni.

Risulta che i moti di questi giorni sono opera di un'associazione di socialisti diretta specialmente da Dumay stato eletto quale sindaco del Creuzot nel settembre del 1870 e che vi proclamò la Comune nel 1871.

Esulò quindi in Svizzera dove rimase per un decennio e ritornò in seguito quando fu proclamata l'amnistia.

Ai moti odierni parteciparono circa 400 individui e furono provocati dalla prepotenza dei padroni delle miniere, clericali della peggiore specie, che tiranneggiano le coscienze degli operai con uno spionaggio gesuitico.

Dumay è riuscito a fuggire: vennero arrestati circa trenta individui che furono immediatamente sottoposti a processo.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 21 agosto.

Rendita god. 1 luglio 89.70 ad 89.90. Id. god. 1 gennaio 87.53 a 87.73 Londra 3 mesi 25.52 a 25.57 Francese a vista 101.90 a 102.10.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.50 a 20.52; Banconote austriache da 215.— a 215.50; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 21 agosto.

Napoleoni d'oro 20.49 ;—; Londra 25.48; Francese 101.95; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 785.- ; Rendita italiana 90.12.

PARIGI, 21 agosto.

Rendita 3 0/0 82.52; Rendita 5 0/0 115.55; Rendita italiana 88.75; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane .—; Obbligazioni ——; Londra 25.22.|—; Italia 2 |—; Inglese 99.13|16; Rendita Turca 11.42.

VIENNA, 21 agosto.

Mobiliare 313.30; Lombarde 145.50; Ferrovie Stato 348.50; Banca Nazionale 828.—; Napoleoni d'oro 9.50.1/2; Cambio Parigi 47.35; Cambio Londra 119.50; Austriaca 46.45.

BERLINO, 21 agosto.

Mobiliare 541.50 Austriache 594.— Lombarde 249.—; Italiane 88.90.

LONDRA, 20 agosto.

Inglese 99.3/4; Italiano 87.3/8; Spagnuolo —.—|; Turco 11.1/4.

TRIESTE, 21 agosto.

Cambi. Napoleoni 9,53.—| a 9.52.|—; Londra 119.75 a 119.25; Francia 47.50 a 47.35; Italia 46.60 a 46.30; Banconote italiane 46.55 a 46.40; Banconote germaniche 58.35 a 58.45; Lire sterline 11.91 a 11.93.

Rendita austriaca in carta 76.90 a 77.05; Italiana 87.56.1/4 a 87.62 1/2; Ungherese 4 %

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 22 agosto.

Rendita Italiana 90.10; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.46; » —.—

VIENNA, 22 agosto.

Londra 119.45; Argento 77.50; Nap. 9.50.|— Rendita austriaca (carta) 76.85; Id. nazionale oro 95.50.

PARIGI, 22 agosto.

Chiusura della sera Rend. It. —.—.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

(Vedi avviso in IV.a pagina)

Vedi quarta pagina.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI

OTTAVIO GALLEANI

MILANO - Via Meravigli - **MILANO**

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti e M. Alessi, farmacisti; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante crudeltà popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sè stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principii dell'ARNICA MONDANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIOMI CEREBRALI prodotte da *cadute* e da *colpi* ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Corimbifere* della *Singenesia Superfla*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che potè isolare il principio attivo chiamato ARNICA e pella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterati, ma attivi dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un **processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e perniciosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei **reumatismi**, nei **dolori alla spina dorsale**, nelle **malattie delle reni** (coliche nefritiche), come pure **in tutte le contusioni, ferite**, negli **indurimenti della pelle**, nell'**abbassamento dell'utero**, nella **leucorrea**, ecc. E pure **indispensabile** per **lenire i dolori provenienti alla gotta e dolori artritici, malattie dei piedi, calli** ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accetta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di **raccomandare al pubblico di guardarsi delle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.**

PREZZO: L. **10** al metro; L. **5** rotolo di mezzo metro; L. **2.50** rotolo di centim. 25; L. **1.50** rotolo di centim. 15 e L. **1** rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per **tutto il mondo** a mezzo postale contro rimborso antecipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galeani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati del sua prodigiosa **Tela all'Arnica**, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta **Tela all'Arnica** mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — *Suo devotissimo* INNOCENZO MERLGALLI.

IL MONDO

Compagnia anonima d'assicurazioni

CONTRO L'INCENDIO, GLI ACCIDENTI E SULLA VITA UMANA

Capitale Sociale e fondi di garanzia

OTTANTAUN MILIONE

ASSICURAZIONE

SULLA VITA UMANA

Due sono le classi d'assicurazione sulla vita umana, cioè:

1. L'assicurazione in **caso di decesso**, che ha per oggetto il pagamento, alla morte dell'assicurato, d'un capitale o d'una rendita ad un beneficiario indicato.

2. L'assicurazione in **caso di Vita** che ha per oggetto il pagamento d'un capitale o d'una rendita ad un assicurato vivente.

Svariatissime sono poi le forme a cui si applica *questo importante ramo di assicurazioni che, basandosi ai principii d'alta previdenza e di saggia economia*, è la più pratica e splendida manifestazione del risparmio.

Tariffa

Per l'assicurazione in caso di decesso.

Premio annuo per ogni 100 lire di capitale

All'età d'anni	Premio in lire
21	2.01
25	2.21
30	2.49
35	2.84
40	3.28
45	3.87
50	4.66
55	5.71
60	7.13

Assicurandosi p. e. a 30 anni, una persona mediante l'annuo premio di lire **249**, pari a lire **0.68** al giorno, lascia, morendo, ai suoi eredi un capitale di lire **10.000**. Quest'assicurazione è raccomandabile ad ogni capo o sostegno di famiglia, la cui morte prematura può essere causa di gravi fastidi.

Partecipazione **50 per cento** agli utili della Compagnia, o **10 per cento** sconto sui premi.

Tariffa

Per le assicurazioni dotali o capitali differiti

Premio annuo per ogni 100 lire di capitale

All'età d'anni	Dopo anni 5	10	15	20
1	L. —.—	L. 7.24	L. 4.32	L. 2.84
5	» —.—	» 7.59	» 4.45	» 2.89
10	» 17.37	» 7.65	» 4.44	» 2.88
15	» 17.30	» 7.57	» 4.39	» 2.85
20	» 17.21	» 7.52	» 4.36	» 2.83
25	» 17.18	» 7.51	» 4.36	» 2.83
30	» 17.14	» 7.51	» 4.36	» 2.80
35	» 17.17	» 7.51	» 4.32	» 2.77
40	» 17.16	» 7.44	» 4.27	» 2.69
45	» 17.05	» 7.38	» 4.17	» 2.51
50	» 16.98	» 7.25	» 3.95	
55	» 16.76	» 7.—		
60	» 16.43			

Per assicurare p. e. dopo 20 anni un capitale di lire **10,000** ad un bambino dell'età d'un solo anno, il premio annuo sarebbe di **lire 284** pari a **centesimi 78** al giorno.

E pure importante l'assicurazione di una **rendita vitalizia**. Una persona a 30 anni p. es. pagando **L. 146.40** all'anno, a sessant'anni ha diritto ad una **rendita annua vitalizia di L. 1000.**

Schiarimenti ed informazioni presso l'Agente generale della Compagnia signor

UGO FAMEA

Via Grazzano. 41, Udine

Avvisi a prezzi modicissimi

FARMACIA DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano — UDINE — Via Grazzano

BAGNI SALSI A DOMICILIO del Farmacista *Migliavacca* di Milano. Ogni pacco dose per Bagno centesimi 40 — per 12 Bagni L. 4.

BAGNI SALSI A DOMICILIO della *Società Farmaceutica* di Milano. Ogni pacco dose per Bagno centesimi 30 — per 12 Bagni L. 3.

BAGNI SOLFOROSI. Bottiglia per un Bagno centesimi 30.

Presso l'*Albergo d'Italia* si troveranno pronti suddetti *Bagni*, dall'apposito Custode, per comodità dei signori Bagnanti.

Trovasi forte deposito di **CONSERVA LAMPONI (framboa)** e **CONSERVA TAMARINDO** che si raccomandano particolarmente ai *Caffettieri*, *Liquoristi* ed alle *Famiglie* tanto per la convenienza del prezzo, come per distinta qualità e si vendono tanto all'ingrosso che al minuto, come pure l'**AMARO D'UDINE** specialità della ditta.

Vendita in Udine nelle Farmacie COMESSATTI e COMELLI

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

Direzione Generale per l'Italia

SPESSA CARLO

ASTI* - 24 Via Brofferio 24 - *ASTI

Questa Società che, col suo **SEME BACHI CELLULARE** confezionato **SISTEMA PASTEUR** nei suoi primari Stabilimenti del **VARO E PIRENEI** da 25 anni in **FRANCIA** e da **8** anni in **ITALIA**, diede sempre i migliori risultati ed anche questa decorsa campagna malgrado le grande peripezie climateriche e la assoluta avversa stagione ottenne un **ECCELENTE** risultato nel **FRIULI**

DIFFIDA

i Signori Bachicoltori che il nominato **NUSSI LEOPOLDO** di **COSEANO** non è più suo **AGENTE RAPPRESENTANTE** e che perciò tutti quelli che vorranno essere certi di avere **SEME BACHI** a **BOZZOLO GIALLO** o **BIANCO** della nostra Società *dovranno rivolgersi direttamente* alla nostra:

DIREZIONE GENERALE in **ASTI** — **SPESSA CARLO** — 24 Via Brofferio Casa propria

oppure presso i suoi seguenti rappresentanti:

in **Udine**	Sig. Feruglio Giacomo	in **Pozzuolo**	Sig. Masotti Gugliel.	in **Sedegliano**	Sig. Toneati Pietro
» **Pordenone**	» De Carli Alessand.	» **Biccinicco**	» Ciotti Domenico	» **Coderno**	
» **Palmanova**	» Ballarino Paolo	» **Colloredo**	» Zanini Felice	» **Cisterna**	» Peloso Gius.
» **S. Daniele**	» Minciotti Piet. di G.	» **Buja**	» Madussi Franc.	» **Budoja**	» Patrizio Ant.
» **Id.**	» Miotti Nicolò	» **Manzano**	» Cossio Giovanni	» **Martignacco**	» Nobile Ant.
» **Fagagna**	» Baschera Pietro	» **Coseano**	» Tosoni Luigi	» **San Vito**	

In **Tricesimo** sig. Condolo Antonio — in **Gorizia** sig. Gentili Giacomo di Gius.

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

IL DIRETTORE GENERALE

SPESSA CARLO

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco